



andrea ciocca
Afghanistan

“Sono passati quasi dieci anni dalla mia prima missione con Medici Senza Frontiere. Ricordo ancora la paura di abbandonare la scrivania e il “posto fisso” da ingegnere informatico e la grande emozione della partenza..”

carla dani
Siria

“Ho lavorato come ostetrica nel campo di profughi siriani chiamato Berm, una striscia di terra immersa nel deserto al confine tra Giordania e Siria, dove circa 45 mila persone vivono ormai da lungo tempo senza alcun accesso alle cure mediche...”

angelo rusconi
Sud Sudan

“Essere un operatore umanitario ti costringe a confrontarti con una realtà altalenante: ci sono giorni in cui riesci letteralmente a cambiare la vita di una persona, e altri che arrivi troppo tardi, e di fronte a tanto orrore ti senti totalmente impotente...”
